Anno XXXIII — N. 150 UDINE Lunedì 31 Maggio 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 10 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contate

Che cosa pensa un deputato novello.

VALANGHE DI DISCORSI: TROPPA POLITICA E POCA PREPARAZIONE — IL TENTATIVO DI MILANO — I DUE PARTITI FONDAMENTALI — QUEL CHE POTREBBE ACCADERE AL GOVERNO — LE CONVENZIONI MARITTIME — IL QUIETO VIVERE.

Un secondo colloquio di "Espigl,, con l'on. Ancona.

(Nostra corrispondenza particolare.)

Roma, 30 maggio 1909

In un colloquio avuto oggi coll'on. Ancona nei corridoi di Montecitorio, gli rivolsi, fra altro la seguente domanda:

— Quali sono le sue impressioni di deputato nuovo?

VALANGHE DI DISCORSI:
TROPPA POLITICA E POCA PREPARAZIONE

— Le mie impressioni di deputato nuovo?... Difficile a dirsi — ha risposto l'onorevole di Gemona. — Ho osservato molto, ho studiato molto uomini e cose, in queste prime sedute alle quali ho sempre assistito. Il primo senso è quello di peso per le valanghe di discorsi e di parole inutili, nelle quali molto spesso si ripetono fino alla noia, i medesimi argomenti.

« Si parla molto e si fa troppa politica; e dico troppa perchè la si fa entrare anche nei progetti d'indole tecnica.

« E' così. A Montecitorio tutto è politica, anche i banchi, anche le bibite della *buvette*; e la politica si riduce ad essere pro e contro il ministero.

« Agli uffici, le discussioni sono illusorie; non si fanno. Si nomina la commissione e questa lavora; ma ai deputati che non ne fanno parte non rimane che parlare alla Camera, locchè non dovrebbe mai farsi se non dopo una discussione preventiva, e dopo un serio studio dell'argomento.

IL TENTATIVO DI MILANO.

« In vista di ciò, per costituire un gruppo di deputati giovani, un gruppo di studio, io e l'amico on.le Montù ci siamo fatti promotori di una adunanza di deputati giovani, che ebbe luogo a Milano il mese scorso.

« Noi volevamo tenerla segreta e non darle importanza. Invece tralignò, e fu completamente svisata nelle finalità e negli intervenuti; ma è certo che avrà un seguito e condurrà forse alla costituzione di un gruppo di giovani deputati che non sono ministeriali a qualunque costo, ma che sono invece pronti a votare contro il Governo quando la loro coscienza lo richiegga. Contro il Governo, ho detto, e non coll'opposizione, perchè l'opposizione manca per ora, non dirò di forza e di numero — ciò sarebbe il meno — ma di idee e di programma.

I DUE PARTITI FONDAMENTALI.

« Si grida talvolta contro la mancanza di partiti! Ma in realtà non si pensa che ormai, nella continua ma lenta evoluzione italiana, di veri grandi partiti non possono essercene che due: il liberale ed il socialista, quali rappresentanti genuini di quei raggruppamenti, di quelle sfumature che gravitano attorno a due correnti fondamentali: mantenere la società sulle basi economiche attuali, o sconvolgerle completamente ed erigerle su basi socialiste. Ecco i due grandi e veri partiti, ed ecco perchè un governo Sonnino non sarebbe in tutte le grandi questioni che una continuazione del Governo Giolitti.

QUEL CHE POTREBBE ACCADERE
AL GOVERNO

« Ci sono, è vero, tutte le continue riforme secondarie, che nel loro complesso hanno pure grande importanza e costituiscono un programma; ma sino a che non si veda bene quali sarebbero in tali riforme le linee direttive dell'opposizione, essa non potrà ingrossarsi. A meno che non succeda a questo governo ciò che è succeduto a tanti altri; ossia che insista su disegni di legge male studiati e peggio presentati, sino a stancare la maggioranza ed a far voltar faccia ai più indipendenti.

LE CONVENZIONI MARITTIME.

« Il progetto per le convenzioni marittime, ad esempio, non ha certo trovato buona accoglienza; le idee non sono bene delineate, e parecchi ministeriali se ne dichiarano malcontenti. *E' un progetto difettoso in via generale e specialmente poi per l' Adriatico.* Vedremo se basterà a staccare qualcuno dalla falange ministeriale.

« Bene inteso poi che questi progetti importantissimi saranno discussi a spron battuto, dopo tanta perdita di tempo. Mah! le abitudini parlamentari sono così!

IL QUIETO VIVERE.

« I deputati anziani — che trattano noi giovani con una paterna protezione — non si meravigliano delle nostre meraviglie, ma soggiungono: dopo due o tre legislature vi abituerete anche voi...; è la teoria di quieto vivere che s'impone per paura di peggio.

« Ma la Camera questa volta si è veramente rinsanguata; siamo in 121 deputati nuovi, cifra non mai raggiunta nelle precedenti elezioni e chissà che tanto sangue nuovo non infonda nuova vita nell'organismo parlamentare. Il paese ne sarebbe contento.

« Comunque l'avvenire è certa mente gravido di lavoro; forse di sorprese. Speriamo che sieno il lavoro fecondo, e le sorprese piacevoli. »

* * *

Ringraziai l'on. Ancona della sua cortesia e mi accomiatai da lui, ben lieto della sincerità e franchezza con la quale mi aveva esposto il suo pensiero.

Espigl

In margine...

Il fatto d'arme di Ragogna.

Anche Ragogna può vantare il suo fatto d'arme. Può dire di fuoco di moschetteria, di assalti, di feriti, di combattimento, di resa. La commedia è completata dall'epilogo giudiziario a lieto fine.

Tra pochi giorni, il fatto d'arme di Ragogna andrà nel dimenticatoio, e per sempre. Giova quindi, oggi, soffermarsi brevemente su di esso per trarne la cosidetta morale. Ogni fatto ha una « morale », specialmente oggi che la morale è esulata dagli uomini...

Chi scrive — pure auspicando a tempi migliori in cui la violenza sarà un ricordo di lontana barbarie — non è antimilitarista nel senso gretto della parola. Ritiene, anzi, l'esercito, l'espressione collettiva del valore, della forza nazionale. Più ancora: come vuol essere padrone nella casa di cui paga l'affitto, vuol essere libero cittadino nella terra che gli ha dato i natali. E vuole quindi difesa a ogni costo e la casa e la patria.

Fatta questa premessa, chi scrive non può, però, celare, che nello spirito militare, soldatesco anzi, sia rimasto qualcosa di sopravissuto ai tempi passati, qualche cosa che fa ritenere inferiore l'uomo in giacca a quello che porta i galloni. Il borghese, quello che non può far splendere una lucida bottoniera agli occhi di una servetta, è un essere che vale di meno...

Da ciò molte volte sgorgano quei dissidi, quelle risse tra cittadini e soldati che talvolta assurgono a tragicomici fatti d'arme.

E fino a quando non si convinceranno quelli che vestono in divisa d'essere semplicemente degli impiegati della nazione, che hanno il privilegio sublime di poter morire per essa, e null'altro; che i cittadini borghesi son quelli che pagano tasse per retribuirli, lamenteremo sempre, presto o tardi, risse e dissidi e duelli a seconda dell'educazione e del grado dei contendenti.

I proverbi sono un'incrostazione di esperienza e di sapienza; ricordiamoci di quello: l'abito non fa il monaco...

Malacoda.

Accade frequentemente che ci vengano recati in redazione comunicati di sodalizi, con l'indicazione « urgente », la mattina tardi, mentre potrebbero esserci portati in redazione fin dalla sera precedente o dalle prime ore del mattino. Invece, è necessario che i comunicati in parola ci siano recapitati non più tardi delle 10: e ciò, per ragione d'ordine tecnico.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Udine mutui di L. 11000 per ampliamento edificio scolastico di Padrno e di L. 21754.40 per ampliamento fabbricato scolastico dei Rizzi. — Pordenone. Consorzio esattoriale: svincolo cauzione ipotecaria. — Chions. Cessione ritagli stradali. — Marano Lagunare. Vendita aree comunali a Bianchi Teresa e Domenichini Pietro. — Povoletto. Regolamento derivazione d'acqua ai privati dall'acquedotto comunale. — Rivolto. Mutuo per edifici scolastici. — Tramonti di Sopra. Concessione combustibile e legnami ai malghesi. Concessione piante a Facchin Giuseppe. — Comeglians. Utilizzazione piante nel bosco di Mieli. — Paularo. Ricostruzione della chiusa di Ramaz. — Moggio. Vendita immobile comunale; approvazione livello. — Enemonzo-Preone. Capitolato servizio ostetrico consorziale. — Pocenia. Capitolato medico. — S. Martino al Tagliam.. Aumento stipendio alla levatrice e salario allo stradino ed alla guardia campestre. — Pontebba. Vendita terreno comunale a Biancheri Antonio. — Lestizza. Stipendio al medico. — Sequals. Transazione e convenzione per servitù di muro comune. — S. Pietro al Natisone. Regolam. tassa esercizio e rivendita. — Lauco. Aumento stipendio al medico. — Precenicco. Aumento stipendio alla levatrice. — Trasaghis. Assegno piante per riatto casolari. — Amaro. Concessione piante al conduttore della malga Forcella. — Tavagnacco. Aumento salario allo stradino. — Chiusaforte. Convenzione con l'autorità militare circa la baracca — caserma di Villanova. — Cassa previdenza impiegati comunali. Elenco generale contributi 1909. Elenco suppletivo. Elenco speciale ritenute straordinarie.

Decisioni varie.

Udine. Acquisto immobili D'Aronco per allargamento via della Vigna. Esprime parere favorevole. — Meretto di Tomba. Acquisto terreno a sede fabbricato scolastico. Id. id. — Cordenons. Tassa famiglia: accoglie in parte il ricorso di Lucardelli Giuseppe. — Udine Tassa valore locativo: accoglie il ricorso di Turchetti dott. Carlo; accoglie in parte i ricorsi di Di Trento co. Antonio e di Della Torre-Felissent co. Teresa; respinge i ricorsi di De Concina co. Leonardo e De Concina march. Corrado. — Verzegnis. Scuola di Intissans: assegno al maestro. Ordina di pagare, salvo a procedere d'ufficio. — Rordano, Castions di Strada. Bilanci 1909. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii.

Trasaghis. Frazione di Alesso: relazione usurpi fondi comunali.

Resiutta.

— Consiglio Comunale.

30. — Nella seduta odierna furono prese le seguenti delibere: Approvati i regolamenti per la riscossione dei diritti della mappa catastale e pel cursore cui pure fu aumentato il salario in vista dei buoni servizi resi in 26 anni. Delegata la Giunta ad affidare la direzione dei lavori del ponte sul Resia allo stesso progettista Ing. Guido Pratesi ed in caso questo non accettasse all'Ing. Enrico Pittini di Gemona; al conduttore della malga Camin furono accordate gratuitamente 20 piante per la ricostruzione delle casere abbattute dalle valanghe. Non fu invece approvata la relazione della Giunta sul conto consuntivo 1907. Furono radiati alcuni mandati di pagamento emessi a favore dell'ex Segretario per indennità di trasferta non essendosi ritenuto giustificato il motivo dei viaggi compiuti.

Martignacco.

— Bicchierata.

30. Ieri sera nei locali della bottiglieria Delser il neo dottore in legge Gio Batta Michelloni offrì agli amici una bicchierata per festeggiare la sua laurea.

La più schietta e cordiale allegria regnò sovrana fra i convitati; moltissimi furono i brindisi d'occasione; infine il festeggiato, commosso, ringraziò tutti.

All'amico Tita, i più sinceri auguri di una brillante carriera.

Spilimbergo

— Per la salute pubblica.

(*Elio.*) Ora, il caldo opprimente fa desiderare le bibite diaccie; ma pochissimi sanno a qual pericolo vanno incontro facendo uso di ghiaccio naturale che per lo più è raccolto da fossati che possono senza tema disbagliare, venir definiti come vere e proprie fogne. E questo purtroppo, succede anche qui. Ci consta che gli ufficiali sanitari di diversi Comuni della nostra provincia, a tutela dell'incolumità pubblica, imposero agli esercenti l'uso del ghiaccio artificiale, che meglio risponde alle esigenze d'igiene. Perchè non si potrebbe fare ciò anche qui in Spilimbergo??

Latisana.

— Un bruto.

30. — Oggi nel pomeriggio, certo D. N. G. quarantenne di Latisana attratta con lusinghe in una grava, di S. Michele la bambina dodicenne certa Durugutto pure di S. Michele, la violentava.

I Carabinieri, ai quali venne denunciato il misfatto, lo stanno ricercando e sperasi riusciranno a metterlo al sicuro.

Il fatto ha enormemente impressionato la cittadinanza.

Gemona.

— Consiglio Comunale.

29. — Apertasi la seduta alle 20 durò fin oltre la mezzanotte. Erano presenti 17 consiglieri. Mancavano i Consiglieri signori avv. Nais, Antonio Stroili e Giacomo Venturini.

La Seduta fu aperta con un saluto del Sindaco sig. Antonio Stroili Taglialegne al Consiglio per la fiducia addimostratagli con l'elevarlo alla prima carica del paese. Egli dichiarò con alte e nobili parole che dedicherà tutta l'opera sua al bene degli amministrati, confidando nell'appoggio e nella cooperazione della Giunta e del Consiglio intero ed augurandosi, che l'accordo testè inaugurato abbia lunga vita, forte di tutte quelle migliore che attender si devono dalla unione sincera di benpensanti.

Il Consiglio applaude vivamente.

Risponde ringraziando l'assessore dott. L. Celotti.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

Vengono nominati Revisori dei conti i cons. Iseppi e De Carli.

Si ratifica e si approvano varie perizie di spesa riguardanti i fabbricati scolastici.

Si approva la riparazione della gradinata d'accesso al palazzo Comunale ed un sussidio alle famiglie danneggiate dalle valanghe del Ledis.

Per la piazza del Ferro, fu deliberato all'unanimità di proseguire nelle pratiche d'esproprio e di tutti gli altri incombenti relativi alla parte finanziaria dell'opera.

Il pubblico che gremiva la sala applaudì e tosto sfollò per recare la nuova in paese.

Fu accordata ai fornai la deroga richiesta dall'applicazione della legge sul lavoro notturno per le domeniche, mercati e fiere, feste di Pasqua e Natale.

A rappresentare il Comune alla R. Scuola d'arte fu nominato il sig. ing. Enrico Pittini.

In seduta segreta si approvò in seconda lettura il compenso agl'impiegati comunali e fu nominato a maestro di V. elementare il sig Apollinare Salvadori con voti 12.

Il maestro Colussi non riportò che 5 voti.

Furono rimandati vari oggetti, fra i quali l'approvazione del Progetto della strada di Buia e quella del Regolamento degli impiegati, nominando per questo una Commissione composta dei signori Celotti dott. Liberale, Fantoni dott. Luciano e Piemonte dott. Leonardo.

Campoformido

A proposito della scuola di Bressa.

Dal Sindaco di Campoformido riceviamo:

Al comunicato sulla scuola di Bressa, inserito nel N. 143 di codesto giornale, mi corre obbligo di rispondere:

Con deliberazione 9 febbraio 1903 il Consiglio Comunale stabiliva l'erezione dei fabbricati scolastici in ciascuna delle tre frazioni del Comune, ed a sede di quello di Bressa sceglieva l'area già sagrato dove esisteva l'antica Chiesa, e ciò ad unanimità di suffragi «e così anche col mio voto», poichè a quella seduta pur io partecipava; ma l'ufficio provinciale scolastico, nel prendere in esame detta deliberazione, trovò di scartare affatto l'area stessa; e la R. Prefettura, nel comunicare ciò, fece invito al Comune di determinare una nuova località (Nota Prefettizia 17 Marzo 1903 N. 5142 Div. II.) Il Consiglio però, dato il sito centrico, e perchè anche riteneva si che detta area venisse data gratuitamente come promettevano l'allora Cappellano e fabbriciere Sac. D'Agostino, or defunto e meritatamente compianto per le sue idee larghe e belle (avevasi di ciò tale affidamento che nel progetto non è neppur contemplata alcuna spesa per l'area del locale di Bressa), con deliberazione ... gennaio 1904, pure presa ad unanimità, «e quindi anche col mio voto», insistette perchè venisse approvata, ed approvata fu. Disgraziatamente, però, in quel torno di tempo morì il Sac. D'Agostini e chi gli succedette nell'Amministrazione dei beni della Chiesa, del quali fa parte l'area suindicata, non seguì l'idea del suo antecessore — di cederla, cioè, gratuitamente; e con lettera 5 Aprile 1906 N. 10 quella fabbriceria dichiarava al Comune di non poter cederla per meno di L. 1.25 al metro (altro che cent. 45!) riservandosi i sassi della fondamenta della vecchia Chiesa ed il muro di cinta! In seguito a ciò, e considerato che detta area, essendo molto più alta della strada, richiedeva, per accedervi, una gradinata; e che trattandosi di ex cimitero, dovea essere dissodata per due metri di profondità come prescrive il Regolamento generale di polizia mortuaria, ciò che avrebbe richiesto una gravosissima spesa, il Consiglio, nell'Adunanza 9 Aprile 1906, demandò ai Consiglieri residenti nella frazione interessata l'incarico di «ricercare e trattare per l'acquisto di altra area che fosse rispondente allo scopo.» Questa delibera venne presa unanimemente, colla partecipazione pure del Consigliere sig. Gobbo, che nell'articolo viene citato ad onore come unico sostenitore (tra i Consiglieri di Bressa) della località in parola.

Nel Maggio successivo il R. Ispettore fece una visita, in seguito alla quale con nota N. 216 raccomandò di sollecitare la costruzione dei locali; e sapendo ch'eravi diversità di vedute circa la località per la scuola di Bressa, scrisse testualmente così: «Per Bressa, se è possibile, la località meglio indicata è a metà via, alla destra, diretti a Colloredo» (orto Zuliani, detto Manzanè) «altrimenti a capo del paese, sopra il rialzo a sinistra dello stagno».

Paventandosi una fortissima spesa nella località ex sagrato, e per acquisto dell'area e pel dissodamento e per la gradinata; e coll'incoraggiamento avuto dal R. Ispettore con la Nota suindicata; e infine, tornate senza effetto le pratiche fatte per avere dallo Zuliani porzione dell'orto, che sarebbe stato il primo dei viti suggeriti dal sig. Ispettore; il Consiglio, con la delibera 28 Settembre 1906, scelse la seconda delle località indicate dal detto funzionario, anche in vista che, essendo il fondo in comunione degli abitanti di Bressa, non si sarebbe coll'occupazione disgustato nessuno.

Si fu contro questa delibera che insorsero alcuni degli abitanti di Bressa adducendo però motivi più speciosi che altro, dimanierachè facile riesci al Consiglio la confutazione. Provocarono anche un sopraluogo del signor Medico Prov; il quale non avrebbe trovata opportuna nè la località desiderata dai ricorrenti, cioè l'area del vecchio sagrato perchè «troppo chiusa a Nord a Sud e a ovest» (cioè quasi tutt'intorno) «così che le manca l'aria e la luce», nè quella deliberata dal Comune «perchè troppo eccentrica per gli scolari che abitano verso la ferrovia» (ci sono tre case compreso il casello ferroviario) «e perchè ha vicinissimo un largo e profondo stagno pericoloso specie d'inverno o perchè i ragazzi vi praticano sopra il patinaggio con pericolo di rottura di crosta di ghiaccio e relativa caduta nell'acqua» (relazione 7 Febbraio 1908 adottata dal Consiglio Prov. Sanitario in adunanza 5 Marzo 1908). Con la relazione stessa indicavasi altro sito presso la Chiesa, di ragione dei fratelli D'Agostini fu Antonio. A questo sito avea pensato anche il Comune, dopo avere abbandonata l'idea di costruire il locale sul vecchio sagrato; senonchè il R. Ispettore, sia perchè esso sito è assai recondito e specialmente perchè la scuola sarebbe stata disturbata dal suono delle campane, lo disapprovò affatto. Ma a prescindere da ciò, sapendosi che i proprietari erano assolutamente contrari di cederlo all'amichevole e per evitare le pratiche di espropriazione, sempre incresciose, specie quando riflettono proprietà privata, si insistette pel sito già scelto, data la facilità di debellare i motivi opposti e dai reclamanti e dal Signor Medico Prov., ch'erano in sostanza quelli stessi.

A comprovare l'asserita facilità ch'ebbesi di confutarli basterebbe accennare che la località fu definitivamente approvata; ma perchè il lettore possa fare il proprio apprezzamento, si riportano testualmente le deduzioni fatte dal Consiglio Com. con la sua delibera 10 Aprile 1908. Eccole: circa l'eccentricità «osservasi che si esagerò nel ricorso col dire che la borgata di Bressa è lunga un chilometro. La sua lunghezza precisa è di m. 700, per cui non c'è una percorrenza da impressionare; e poi non sarebbe mica Bressa il solo paese avente la scuola fuori dell'abitato; ce ne sono tanti che l'hanno già e a distanze ben maggiori, come Basagliapenta, Nepoledo, Villacaccia, Sclaunicco, Lestizza ed altri».

Circa l'incoveniente dello stagno, «si fa conoscere che pur al presente sebbene non vi sia la scuola, anzi per la mancanza assoluta di qualsiasi vigilanza in quel sito, i fanciulli quando vi è il ghiaccio vi sono sempre sopra a sdrucciolare.

Non si ebbe è vero a lamentare mai veruna disgrazia; ma non si può dire che in avvenire non ne avvengano. Quello invece che si può con sicurezza sperare, si è che quando sorgerà ivi la scuola, la frequenza dei fanciulli al pattinaggio in quella stagno sarà di molto limitata e potrà anche togliersi del tutto se gli insegnanti vieteranno, come non vi ha dubbio, ai rispettivi allievi di recarvisi ed eserciteranno poi su essi una debita vigilanza. Si potrà poi anche materialmente impedire l'accesso allo stagno coll'opporvi all'ingiro una rete metallica. Osservasi però che il medesimo è destinato a sparire e credesi entro non lungo tempo, cioè non appena si avrà il tanto desiderato acquedotto, del quale sono già iniziate le pratiche. E' quindi un incoveniente precario e che non può distogliere dal far la scuola in quel sito, poichè vi è il modo di impedire, pel tempo che potrà ancora durare, che sia causa di disgrazie.»

Su queste deduzioni è opportuno riportare anche il parere del signor Medico Provinciale 11 Maggio 1908 che il Consiglio Prov. Sanitario fece proprio e col quale si diede voto favorevole, «trattandosi che la località sulla via di Colloredo a Nord di Bressa benchè un po' incomoda per coloro che abitano verso la ferrovia è ancora di tutte la migliore», salvo a riparare al pericolo dello stagno mediante una retifiliata.

Questa è la storia veridica della costruenda scuola di Bressa; ed essendo così, lascio giudicare ai lettori se io meritava in tale faccenda la taccia di despota larvatamente affigliatami. Sorvolerò su diversi punti del comunicato, per non riescire troppo noioso, limitandomi ad altri due soltanto; cioè a quello dove ironicamente si dice «da cui» (Campoformido) «fortunatamente Bressa dipende,» per lasciare anche qui ai lettori giudicare se sia o meno fortuna di Bressa, avente un territorio di ettari 330 essere in compagnia di Campoformido e Basandella che hanno l'una ettari 1064 e l'altra ettari 700 considerando che le passività vengono sostenute in comune; ed a quello in cui si afferma che il ricorso al Consiglio non fu neanche letto, mentre dal verbale della seduta risulta: «Il Segretario, d'ordine del Presidente dà lettura di una istanza ecc.» Forse non si saranno lette le firme, ed è perciò che qualcuno se ne sarà adontato!

E' bene sì, che il pubblico, come dite voi, sappia come stanno le cose; ma è un turlupinarlo a narrargli fandomie. Ciò non devesi lasciar correre da chi può farlo, ed ho creduto mio dovere, come ho detto in principio, rispondere per mettere le cose a posto. Gli avversari ricercano dal giudizio del pubblico un conforto, ma non possono averlo perchè nol meritano: meriterebbero invece, almeno la maggior parte, ben altro ch'io non vi vo' dire per amore al natio loco.

Ho finito e mi propongo di non ritornare più sull'argomento, poichè sono convinto, che sarebbe fiato, anzi inchiostro sprecato, poichè trattasi per alcuni di questione di puntiglio, come giustamente rilevò un Consigliere nell'ultima seduta in cui si trattò la questione, e per questi, ricordo il proverbio «che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire» e pei pedissequi, mi trattiene l'altro proverbio che insegna «come a lavare la testa»..... con quel che segue.

Non dubito sig. Direttore che la presente verrà accolta nel di Lei giornale, e rendendole sentiti ringraziamenti, mi abbia per suo

D.mo

Mularo Luigi, Sindaco

Codroipo

— Società magistrale.

30 — Oggi fu tenuta l'annunciata Seduta del Consiglio Direttivo di questa Associazione Mag. distrettuale, per la discussione delle conclusionali proposte dal relatore sig. Addo Salvadori di Gemona.

Presiede il M. Pasquotti e il Consiglio, preso atto delle *conclusionali* vota all'unanimità il seguente

Ordine del giorno

I maestri del distretto di Codroipo, dopo di aver accuratamente esaminate, vagliate e discusse le conclusionali proposte dal Relatore per il VI.o Congresso Mag.le di Gemona;

ritenuto che la causa prima ed unica della «Crisi magistrale» in Italia si debba ricercare «esclusivamente» nel meschino stipendio assegnato ai maestri, e non nei «difetti, nel modo di raccolta e di preparazione dei candidati al magistero elementare», respingono le conclusionali che non riguardano la questione economica;

fanno proprii, anche per disciplina di partito, gli ordini del giorno dell'on. Comandini e dei Colleghi di Perugia

e invitano

il Relatore del VI Congresso Mag.le Friulano a prenderli in Considerazione onde essi formano il pernio della discussione nel prossimo Congresso

Pordenone

— La Relazione del R. Commissario.

29. — Abbiamo sott'occhio la Relazione del cav. del Gobbo sulla di lui gestione da 8 gennaio ad 11 Maggio 1909 quale Commissario. Riportarla, è impossibile, poichè consta di ben 56 pagine; riassumerla, non troviamo sia il caso, anche pel fatto che essa fu largamente distribuita in città e quindi la gran maggioranza dei pordenonesi ne è a perfetta conoscenza.

Alle censure rivolte alla cessata Amministrazione Galeazzi, penserà qualche interessato a rispondere. Per parte nostra, ci limitiamo a soffermarci su di un punto solo: là

dove il R. Commissario attacca gli impiegati comunali, e più precisamente l'ufficio di ragioneria, retto da quell'egregio funzionario che è il sig. rag. Giuseppe De Paoli.

E ciò lo facciamo non per simpatia nè parzialità verso il De Paoli: ma perchè troviamo ingiusto l'attacco. Per mettere quindi le cose a posto, diremo senza tema di smentita:

1) Il bilancio preventivo del 1909, alla venuta del R. Commissario, era pronto, perchè allestito da tempo ed al Commissario Regio non rimase, dopo averlo esaminato e trovato regolare, che di spedirlo all'Autorità superiore la quale lo approvò nella sua seduta del 3 aprile 1909;

2) I Conti Consuntivi 1906 e 1907, erano da tempo pronti e corredati in ogni loro parte; se non furono approvati dal cessato Consiglio, ciò devesi ascrivere al fatto che per le avvenute dimissioni da Revisore del cons. sig. Carlo Klefisch, non si potè ottenere l'esame voluto a termini di legge. Il Conto 1906 fu spedito alla R. Prefettura per la sua revisione e quello del 1907 *già pronto* e 1908, pure saranno quanto prima, e, dopo l'esame dei Revisori *da nominarsi*, rimessi alla superiore Autorità per l'approvazione.

Da ciò emerge come l'ufficio di Ragioneria fosse e sia pienamente in regola; mentre dalla Relazione del R. Commissario questa verità non apparisce, anzi vi apparisce l'opposto.

— Per un bagno pubblico popolare.

30 — Oggi alle 11, nel Teatro Sociale per iniziativa dei signori avv. Riccardo Etro e dott. Ernesto Cossetti e dietro loro invito, convennero circa 30 cittadini — industriali, medici, ingegneri, commercianti — allo scopo di gettare le basi per un bagno pubblico popolare.

In assenza del Dott. Cossetti, diresse la riunione l'avvocato Riccardo Etro, il quale svolse il programma accolto favorevolmente da tutti i presenti. Ebbero cortesi parole di elogio ed incoraggiamento i Signori cav. Antonio Polese, dott. Spangaro, Galvani, ecc. ecc.

Su proposta del dott. Etro, fu eletto un Comitato per attuare la bella idea. Ne fanno parte, per voto dell'assemblea: Andres dott. Luigi, Cossetti dott. Ernesto, Del Bon dott. Giovanni, Etro avv. Riccardo, Mior ing. Augusto, Polese cav. Antonio, Roviglio ing. Girolamo.

Il Comitato, in brevissimo, riconvocherà gli altri aderenti per:

1) scegliere la ocalità

2) approvare il progetto definitivo di dettaglio

3) stabilire la forma della costituenda Società.

Non poniamo dubbio che la bella impresa sortirà esito felicissimo sia per la necessità, ben compresa da tutti, di avere anche qui uno stabilimento bagni che risponda alle moderne esigenze, sia per le persone che assunsero la geniale iniziativa, le quali danno completo affidamento sulla riuscita della stessa.

S. Vito al Tagliamento

— Per un terzo medico.

(V.) Fra i bisogni più urgenti riconosciuti, nelle ultime sedute, anche dal nostro Consiglio Comunale e presi in considerazione dalla Giunta, è di aggiungere un terzo medico condotto.

Ciò è assolutamente necessario, perchè, come disse il cons. cav. Gattorno, in tempo vecchio, quando la popolazione era minore, si avevano nel nostro Comune tre medici; ora invece che la popolazione è considerevolmente aumentata, ne abbiamo due soli, uno di questi deve anche prestar regolare servizio di Chirurgia nell'Ospitale.

Ne va quindi di conseguenza che i due nostri professionisti, malgrado essi adempino scrupolosamente al loro dovere, non possono materialmente arrivare a sodd sfare appieno i bisogni del pubblico.

Pareva che il nostro Sindaco si fosse occupato con tutta sollecitudine della cosa; ma pur ammettendo che vi sieno insorte difficoltà che fino ad ora gli abbiano impedito la sollecitudine, la popolazione si lamenta; ed ha ragione, che nulla sia stato fatto.

Speriamo che si vorrà prendere in considerazione il giusto lagno dell'intera cittadinanza e sollecitamente provvedere.

Fra libri e giornali.

L'ultimo romanzo della Serao

La casa editrice libraria della «Nuova Antologia» annunzia la pubblicazione, in volume del romanzo di Matilde Serao: «Evviva la vita!» Stampato ultimamente nella grande Rivista, questo romanzo di colei che ha scritto «Il paese di Cuccagna, Addio, amore e Dopo il perdono,» ha avuto un ardente successo, di curiosità prima, e di emozione, dopo; tale successo, non potrà che svilupparsi nel volume. «Evviva la vita!» è uno schietto e semplice romanzo di amore, ed è, anche, un romanzo di costumi: la istoria prima lieta e inebriante, poi pietosa e tragica di due amori, si svolge sovra un fondo di quadro vastissimo, in Alta Engadina, tra un coro di oltre cento personaggi, nella multiforme e strana società cosmopolita. Più che mai in questo romanzo Matilde Serao è stata quella che Paul Bourget ha definito: «la possente animatrice della folla.»

Cividale

Le feste di beneficenza

30. — Alla mattina il tempo fu veramente splendido; solo più tardi andò coprendosi. La città era tutta imbandierata; grande movimento di popolo; moltissimi forestieri.

Alle 9.20 con lieve ritardo, arrivò il treno con la banda del 79 reggimento. Alla stazione si trovavano ad accoglierla il Presidente della festa, signor Antonio Batocletti ed altri membri del comitato.

Si formò un corteo con le due bande, cittadina e militare, che percorre le vie tra un folto popolo festante.

All'osteria del «Leon d'oro» segue uno spuntino; quindi alle 10 nella piazza del Duomo, al suono della banda, si apre

La pesca di beneficenza

Moltissimi i doni: 2 biciclette una macchina agricola offerta dal comitato, una artistica sveglia offerta da S. M. la regina madre, una stufa, orologi, altre sveglie, agnelli, ecc, ecc. Nel mezzo della piazza, un bel chiosco, nel quale gentilissime signore e signorine vendono i biglietti. Notiamo Foramitti, Moro Augusta, Piccoli, Scheinfeld Elvira, Finzi-Venturini Gemma; Contessina nob. Raciani, Maria Sandrini, Sorelle Ita e Maria Coceani, Venier Olga, Vuga Emma, Strazzolini Alice, co. De Puppi.... e ne avremo già, dimenticate parecchie oltre: del che domandiamo loro perdono. Le aiutano alcuni membri del comitato.

Squadre ciclistiche

Fra le squadre che arrivano alla spicciolata notiamo: l'«Edera Sportiva» di Trieste; «Club ciclistico» di Tricesimo; «Club Sportivo» di Tolmezzo; club ciclistico «Falco» di Fiume; club «Intrepido» di Pisino; club ciclistico di Manzano; Unione ciclistica di Pordenone; Unione ciclistica di Udine; club ciclistico di Portogruaro; club ciclistico di Palmanova e quello di Rorai ed altri ancora che si sparpagliano per la città.

Alle 14 pomeridiane la banda cittadina tenne un applaudito concerto. Più tardi, alle 17, ne tenne un secondo la banda militare, che svolse applauditissima il programma già pubblicato.

L'on. Morpurgo fece con la sua gentile signora una visita alla pesca, congratulandosi col sig. Battocletti e col comitato per il felice esito della festa.

La sfilata.

Incomincia la tanto attesa sfilata ciclistica che, dato il numeroso concorso di squadre, non poteva riuscire meglio.

La commissione ordinatrice del convegno era composta dai signori: Fulvio G., Strazzolini F. e Tonini Vittorio.

La sfilata, partendo dalla piazza della stazione, percorre tutte le vie più importanti.

Ecco come furono assegnati i primi: I.o Club ciclistico «Falco» di Fiume: Gonfalone e diploma.

II. Pisino: medaglia d'oro grande e diploma.

III. Manzano: medaglia d'oro piccola e diploma.

VI. Rorai di Pordenone: medaglia vermeil e diploma.

V. Club ciclistico Trieste: medaglia d'argento grande e diploma.

VI. Club «Sempre avanti» di Trieste: medaglia d'argento piccola e diploma.

Alla club ciclistico Manzano furono assegnate una medaglia d'oro per la fanfara e una per l'uniforme.

A tutte le altre società che presero parte alla sfilata fu assegnato una medaglia ricordo.

Popolatissimo fu il ballo e di effetto veramente ammirabile l'artistica illuminazione bianco-rossa e verde, che allegrava tutte le vie.

* * *

La magnifica sveglia della Regina fu vinta dal Direttore dello Stabilimento Rho di Udine, signor Krüll; il bellissimo dono dell'on. Morpurgo, dal marchese Mangilli.

La festa riuscì benissimo grazia alla solerzia e al disinteressamento del Comitato ed in special modo del si. Battocletti.

Un incendio in piazza XX settembre.

Ieri mattina, mentre in piazza fervevano i preparativi per le feste, si sviluppava (nè si conosce la causa) un incendio nella casa della vedova Tauzer. Il pericolo era grande non solo per la proporzione delle fiamme che in breve ora distrussero buona parte dell'abitato, quanto per le adiacenze alle quali il fuoco poteva propagarsi con grande rapidità, e per le disgrazie che vi potevano accadere — essendo al momento dell'incendio — ancora i bambini a letto.

Pompieri, guardie di finanza e cittadini lavorarono con grandissima abnegazione e valore, senza badare a pericoli; un operaio di borgo S. Pietro, certo Masutti, riuscì a penetrare nella camera e a salvare un bambino, un bravo brigadiere di finanza ne salvò un altro. Meritano di essere additati ad esempio ancora il sig. Pittini, accorso tra i primi; l'operaio Luigi Borghi detto *Gigiotto*, il parroco di borgo S. Pietro, don Luigi Mestruzzi, Mons. Costantini, e lo meriterebbero anche altri ed altri, che non ricordo.

La numerosa e povera famiglia Tauzer rimase privata di tutto: la soccorse momentaneamente la pietà di alcuni cittadini e il Comitato dei festeggiamenti che avrà in questo caso l'occasione di compiere un atto della più santa carità.

Maniago.

— Banchetto e beneficenza.

30. (Italo). — Nell'occasione della nomina a cavaliere del signor Vittorio Faelli, venne offerto dagli amici al neo cavaliere una bellissima pergamena, lavoro egregiamente eseguito dal nostro maestro di disegno sig. Federico Cusin, di Venezia. A dimostrare il suo aggradimento per questa affettuosa manifestazione di stima il cav. Faelli ier sera offerse a casa sua un sontuoso banchetto al quale presero parte ben 38 convitati. Durante il banchetto, che durò sino alla mezzanotte, regnarono sovrani l'allegria e il buon umore in tutti.

Molti i brindisi improntati tutti a sentimenti di vivo affetto al generoso sig. Faelli, il quale commosso rispose particolarmente a tutti ringraziando e dimostrando la sua grande soddisfazione di trovarsi in mezzo a tanti amici.

Ma il signor Vittorio non si accontentò che solamente gli amici godessero della sua onorificenza; ma volle, come sempre, che alla sua festa di famiglia prendessero parte anche i poveri del paese e fece loro distribuire kg. 100 di carne kg. 100 di riso, kg. 128 di pane e un ettolitro di vino.

— Funebri.

Oggi ebbero luogo imponenti funerali alla salma della defunta Da Forno, moglie al sig. Antonio Del Favero mancata il giorno 28 corrente a Venezia, dove s'era recata per un'operazione, a soli 42 anni.

Ben 15 le corone inviate dalla famiglia, dai parenti ed amici. E cioè: Il marito i figli, i fratelli, le sorelle, la madre, i cognati, il cav. V. Faelli, le famiglie Querincigh, De Marco e Santarossa, Comis, Fumei, Durigon, fratelli Floreani, le amiche Alba e Gigia, Maria e Adele.

Moltissime le torcie e una moltitudine di persone d'ogni condizione, accompagnò la salma al cimitero, ove, per desiderio espresso dalla defunta venne seppellita presso la sua cara Amalia che 5 anni or sono e all'età di 21 anni l'aveva preceduta nella tomba.

— Beneficenza.

Ad onorare la memoria della defunta, s'è aperta una sottoscrizione pro erigendo ospitale.

Ecco i nomi dei primi oblatori: Rosa Giuseppe L. 5 Jem Paolino L. 2, Bearzi Giuseppe L. 1, S. Garzoni L. 1, Valan Giovanni L. 2 cav. Faelli L. 5, Bassi Edoardo L. 1, Michielutti A. L. 1. (Continua).

Tarcento

— Un bruto — Dall'ottobre al maggio!

Armano Valentinis d'anni, 79 fin dall'ottobre scorso spesso invitava con lusinghe a casa propria la fanciulletta Maddalena F., d'anni 9 1/2 compiendo atti turbi. Venuti a conscenza dei fatti dolorosi, i genitori della ragazzina sporsero querela.

S. Daniele

Il banchetto all'on. Luzzatto.

Giornata festosa per i radicali di S. Daniele ieri; e la fecero annunziare fin dalla mattina, col porre in vendita un numero unico pupazzettato — I pifferi di montagna — nel quale sono pupazzettati e canzonati i fautori della candidatura Ronchi.

A mezzogiorno nei locali della Cucina economica, con le offerte di una sottoscrizione pubblica iniziata dal dott. G. Vidoni, si diede un pranzo a circa 300 poveri del paese.

Alla una, giunse il deputato e «furono ad ossequiarlo» (dice il *Gazzettino*) «le maggiori autorità del locali».

Alle 5 nel giardino Asquini, seguì il banchetto di circa 700 coperti.

Parlarono: il perito Arnaldo Corradini, il cav. barone Toran, il cav. Cedolini e quindi l'on. Luzzatto. Il quale, forse avendo saputo del numero unico, disse, fra altro: «La lotta passata non deve lasciar strascico alcuno di odi o di rivalità». Speriamo che la sua parola giovi!

Alla partenza, avvenne un fatto che non esitiamo a riprovare: l'on. Luzzatto, cioè e chi lo accompagnava ebbero una dimostrazione ostile, non soltanto: ma, peggio, quando il treno, nel quale il deputato aveva preso posto, si mosse, vi fu una sassaiuola contro i carrozzoni. Nessun incidente, tranne qualche vetro rotto. Sono azioni vergognose indegne di popolazioni civili.

La cosa è narrata dal «Gazzettino»; direttamente non ne siamo stati informati.

Cronaca Cittadina

Le commemorazioni militari di ieri

A Udine

Altri particolari sulla Gara di marcia

Alle diffuse notizie pubblicate ieri, aggiungiamo le seguenti:

La gara di marcia è stata iniziata alle ore 3.30 dal passaggio a livello fuori porta Aquileia. Quivi la Commissione ha proceduto alla verifica della forza partente e dell'equipaggiamento di ciascuna compagnia.

Il percorso di km. 15 (Porta Aquileia, Paparotti, Pradamano, Buse dei veris, Piazza d'armi) doveva essere coperto nel tempo massimo di 3 ore ed all'arrivo compiere una corsa cadenzata con passaggio di ostacoli.

Le compagnie, in tenuta di marcia con affardellamento di guerra al completo, sono partite in seguito a sorteggio a distanza di 10 minuti; una carretta da battaglione con medicinali seguiva l'ultima partente.

I soldati a malgrado del caldo e del ragguardevole peso dell'equipaggiamento, hanno fatto veri prodigi e solo quattro di essi per indisposizioni lungo il percorso, non potettero seguire le rispettive compagnie che si contendevano animatamente il primato.

La prima a giungere in piazza d'armi fu la 2.a Comp. che compì l'intero percorso in meno di due ore (compreso 15 minuti di alti obbligatori) con tutta la forza partente. A distanza di qualche minuto giunsero quasi contemporaneamente la 4.a e la 11.a Compagnia.

Le ultime a giungere compirono il percorso in due ore 15 minuti.

I premi consistenti in 2 medaglie toccarono alla 2.a e 4.a compagnia.

La piazza d'armi offriva un bel colpo d'occhio, gremita com'era di tanta truppa e da un'infinità di curiosi.

Assistevano all'arrivo tutti gli ufficiali del Presidio col Comandante Generale Comm. Garioni che mostrò la sua viva soddisfazione per l'allenamento ammirevole di tutte indistintamente le compagnie.

Le truppe, dopo aver poi assistito alle gare dei Cavalleggeri di Vicenza, hanno fatto ritorno in caserma precedute dalla fanfara.

Conferenze e premiazione.

A gare finite, seguirono le annunziate conferenze alla truppa.

Ieri, alle ore 15, in tutte le caserme, ciascun comandante di compagnia tenne ai propri soldati una conferenza, commemorando il cinquantesimo anniversario della fortunata campagna del 1859.

Il Tenente sig. Moretti, per incarico avuto dal comandante del reggimento, alle ore 16, nella sala del Ricreatorio, tenne a tutti i sottufficiali, una dotta conferenza.

Dispiace non poter riportare per intiero il discorso, che fu chiaro, simpatico, improntato ad una facilità di parola che è abituale nel distinto e colto ufficiale.

Egli tenne per circa un'ora, desta l'attenzione di tutto l'inditorio con la sua conferenza; la quale, oltre trattare dei soli fatti avvenuti nella memoranda giornata, si diffuse in considerazioni storiche dell'epoca, risalendo ai moti del 1820-21, 1831-34, 1848 e 49 e tratteggiando molto efficacemente la figura dei principali autori della riscossa nazionale.

L'ufficiale s'è ripromesso, poi, di tenere un'altra conferenza ai sottufficiali il 24 Giugno, in occassione del 50.o anniversario delle battaglie di S. Martino e Solferino, conferenza che sarà una continuazione dei fatti già esposti nella prima.

La premiazione che doveva seguire alle 12.33, fu rimandata alla prima favorevole occasione, non essendo ancora giunte dal Ministero della guerra le medaglie assegnate per le gare del reggimento.

—

A rendere più festosa la giornata ed in considerazione dell'interesse e della buona volontà spiegata da tutti i bravi soldati, il colonnello cav. Arpa mise in libertà tutti i puniti, protrasse alle ore 22 la ritirata serale e ordinò che la truppa oggi lunedì avesse riposo.

La premiazione per le gare ippiche del cavalleggeri Vincenza.

Ieri verso le 10.30, al ritorno dalla piazza d'armi, nel cortile della Caserma di cavalleria, seguì la premiazione per le gare ippiche tenute in occasione delle feste commemorative della battaglia di Gaito.

Ecco l'esito della premiazione:

Categoria soldati: 1. Cianci del quarto squadrone, 2. Di Paolo del quinto, 3. Malatesta del quarto.

Categoria caporali e Caporalmaggiori: 1. Caporalmaggiore Marsoco dello Stato maggiore, 2. caporale Ronzo del sesto squadrone, 3. caporale Piccirillo del quinto.

Gara sottufficiali: 1. sergente Ressa del quarto squadrone, 2. Maresciallo Lagi di Stato maggiore, 3. Maresciallo Curzio, del deposito.

Corsa al galoppo: 1. Maresciallo Bussi del 5 squadrone, che vinse il premio offerto dal capitano aiutante maggiore Barone Guillot, 2. sergente Grassi, che vinse il premio offerto dal tenente aiutante maggiore co. Di Rovere.

A PALMANOVA

Ci telefonarono, iermattina:

Anche le nostre truppe commemorarono le battaglie del 1859.

Stamane, le quattro compagnie in distaccamento a Palmanova in pieno assetto di guerra partirono per la gara di resistenza del percorso di Chm 15 passando per Palmanova, Clauiano, Trivignano, Merlana, S. Maria, Palmanova.

Le quattro compagnie arrivarono in ottime condizioni, compiendo il percorso in ore due e 6 minuti.

Venne assegnato il premio alla 5.a e 6.a compagnia.

Alle sette di questa mattina in Piazza d'Armi si svolse il concorso ippico tra soldati e sottoufficiali. Al concorso assisteva un pubblico numeroso.

Dopo la gara decisiva, fu assegnato il primo premio al Maresciallo Leppi, il quale saltò m. 1.50.

Ora continua la gara decisiva fra 10 soldati, i quali saltarono all'altezza di m. 1.30.

Ci scrivono in data di iersera:

Alle feste di cavalleria che seguirono stamane, erano presenti il maggiore cav. Cangemi, comandante del Presidio, il maggiore Camurati comandante del Distaccamento di cavalleria, e tutti gli ufficiali e la truppa della guarnigione.

Nella 1.a categoria sottufficiali vi furono nove iscritti che fecero il percorso brillantemente. Si passò alla gara finale di elevazione in cui il maresciallo Lazzi del 1.o squadrone vince il 1.o premio, superando m. 180 e il sergente Montevecchi del 2.o squadrone che vinse il 2.o premio, superando m. 170.

Nella 2.a categoria caporali e soldati, vi furono 30 iscritti. Tra i concorrenti che compirono il percorso senza errori vi fu un interessante gara di elevazione nella quale il caporale Piccolo del terzo squadrone ebbe il 1.o premio.

Gli altri furono così classificati. 2.o caporale Bellia 1 squadrone. 3.o caporale Brusciano 1 squadrone, 4.o caporale Jorio 3. squadrone, 5.o appuntato Monaco 2. squadrone, 6.o soldato Santangelo 2. squadrone.

I premiati furono presentati dal capitano Griccioli — l'ottimo presidente della Giuria — al maggiore Camurati cav. Enrico che ebbe pei baldi cavalleggieri parole di lode.

Alle ore 10 1/2 la simpatica festa ippica finì, lasciando negli spettatori una viva ammirazione pei bravi cavalieri che hanno dimostrato di avere un giusto criterio nell'andatura ed una calma ed ardimento nel salto degli ostacoli.

Congratulazioni al maggiore Camurati cav. Enrico, organizzatore infaticabile del concorso per il buon successo della festa.

— Udine che si trasforma.

Lo Stabililimento agro-orticolo ha fatto acquisto dagli eredi Giacomelli, di un fondo fuori porta Venezia, sul piazzale 26 luglio nell'angolo di questo verso il viale Giuseppe Duodo di fronte allo Stabilimento Bagni.

Sappiamo che la Società medesima si propone di erigere, in luogo dell'attuale casetta isolata e del muro che si prolunga sul viale citato, un bel fabbricato ad uno o due piani, per collocare al pianterreno i propri uffici ed il recapito. Dietro lo Stabilimento avrà il proprio orto. Col nuovo fabbricato, che si spingerebbe fino alla casa del sig. Cosmi, la Piazza ed il viale otterrebbero, da quella parte, una maggiore desiderata regolarità e naturalmente acquisterebbero in simmetria e bellezza.

Anche il recapito in città, che ora lo Stabillmento Agro-orticolo tiene in via della Posta, sarà trasferito e portato invece in via Mercatovecchio, ove esisteva la bottega del barbiere Fausto Savio.

— Il concerto di ieri sera

Ieri sera, in piazza Vittorio Emanuele, tenne concerto la fanfara di cavalleria, avendo la banda del 79 fanteria partecipato alle feste di Cividale. La fanfara, che si è costituita da appena quattro mesi (e ciò causa la mancanza di elementi per formarla prima) seppe offrire un ottimo concerto, che piacque molto e fu applaudito.

Bisogna dire che in così breve tempo la fanfara ha fatto grandi progressi grazie alla diligente attività dedicata alla stessa dal Maresciallo Pepe.

— Per i viaggi, a prezzo ridotto, fino a Roma.

Incominciò in tutte le stazioni del Regno la vendita delle tessere per le riduzioni forroviarie, concesse ai viaggiatori che partono in questi giorni per Roma. Delle riduzioni, potranno usufruire soltanto i viaggiatori che partiranno prima dell'8 entrante giugno p. v.

I biglietti ridotti hanno la validità di quindici giorni ed hanno diritto a quattro fermate intermedie, due all'andata e due al ritorno.

— La Società Veterinaria Friulana

si riunì ieri in seduta.

Dopo le comunicazioni del Presidente cav. Gio. Batta Dalan, ebbe la parola il dott. Comparetti che lesse una elaborata relazione sul Congresso che l'*Unione Veterinaria* tenne nel passato aprile in Bologna: nella chiusa, il relatore espresse il fervido augurio, condiviso dai presenti, perchè nell'*Unione* si concentrino tutte le forze della classe, che ora si trovano divise in due correnti.

Il secondo oggetto, che si riferisce alle castrazieni degli animali rurali inferiori, si deliberò di portarlo ad una prossima seduta, essendo troppo scarso numero di soci per trattare così importante questione.

Venne poi approvato con lievissime modificazioni, il progetto del Capitolato unico per le condotte veterinarie in Provincia, redatto con molto acume dal socio dott. Corazza.

— La gita sull'Amariana.

indetta dalla Società Alpina, è riuscita egregiamente. I gitanti fra cui c'erano gentili signorine, «incontrarono» in vari punti la signora neve, la quale fu così compiacente da talvoltà aiutarli a discendere.

Sulla cima, i nostri ebbero il piacere di ricevere visita da egregi alpinisti di Tolmezzo. Forse anche perciò il programma subì qualche modificazione; e la discesa, anzichè per la Stazione della Carnia, si effettuò per la Capital della Carnia, dove parecchi dei gitanti quietaron le «famose» brame, accontentandosi di tornar a Udine con l'ultimo treno anzichè col diretto.

Ma più ampli particolari a domani.

— Un congresso magistrale a Venezia.

Vi sono poche «classi» come quella dei maestri, che facciano parlare di sè: forse, perchè i maestri gran parte della loro vita la passano... in classe. Federazione nazionale e associazione nazionale, federazioni regionali, federazioni provinciali e sezioni e via e via ancora; e di tutte, un duplicato, perchè lo spirito della «classe» si manifesta con due «organi»: la N. Tommaseo e la federazione nazionale...

La Federazione Magistrale Veneta della «N. Tommaseo» indice per giovedì un Congresso veneto, a Vicenza, coi temi seguenti:

1. La questione economica — Relatore il prof. Cacciavillani, direttore delle scuole di Este; II La scuola rurale — Relatore il direttore didattico F. Musetti, insegnante nelle scuole di Venezia; III La mutualità e la previdenza scolastica — Relatore il prof. G. Carpinese insegnante nelle scuole di Venezia.

Il Congresso si terrà nel teatro del Patronato Leone XIII, gentilmente concesso (via Pusterla). Si annuncia l'intervento dell'ing. A Baslini, presidente della N. Tommaseo e d'altri pezzi grossi.

— Un palco per i concerti della banda

In seguito al nuovo regolamento emanato dal ministero della guerra, regolamento in vigore già dal 1908, il quale prescrive che per i concerti pubblici delle bande militari i Municipi devono provvedere queste ultime di un apposito palco mobile a semicerchio, il comando del Reggimento qui di stanza ha presentato da qualche tempo la relativa domanda al nostro Municipio che prese in esame il progetto, lo approvò e diede le necessarie disposizioni all'ufficio tecnico municipale perchè lo faccia approntare.

Un palco per i concerti delle bande a Udine era veramente necessario ed altre volte la stampa ebbe ad occuparsene, specialmente quando d'inverno i bandisti erano costretti a starsene fermi sulle nude pietre della nostra Loggia; ma per farlo, occorse un provedimento ministeriale!

Ora non resta che augurare che l'ufficio tecnico *non vi ponzi sopra più del necessario* e speriamo presto vedere attuata la nuova disposizione che servirà naturalmente anche per i concerti della nascente banda cittadina, quando, a Dio piacendo, questa comincierà a farsi sentire.

— Caso d'avvelenamento in una famiglia d'operai

Ieri notte, i componenti la famiglia dell'operaio Antonio De Fanti, abitante in via Di Mezzo, e composta dal De Fanti dalla moglie Francesca e dalla madre Antonia, si svegliarono in preda ad acuti dolori di ventre accompagnati da vomito e da grave abbattimento secuale.

Sospettarono subito di essere in preda a gravi sintomi d'avvelenae mandarono per il medico. Il D.r Giulio Cesare accorse tosto e constatò che le tre persone erano state colpite d'avvelenamento acuto, senza poter precisare la causa, supponendo però fosse stato originato dall'aver mangiato carne contenente sostanze tossiche od in via di putrefazione.

L'egregio sanitario prestò urgentemente tutte le cure del caso ai colpiti dal veleno e riuscì a metterli fuori pericolo.

La sera precedente i tre componenti la famiglia avevano mangiato della carne stufata, come al solito.

— I ladri di targhette da bicicletta

Da qualche mese a questa parte, i furti di targhette da bicicletta erano.... all'ordine del giorno e della notte. Fortunato il ciclista che avesse trovato la targhetta sulla propria macchina, lasciata per qualche momento incustodita! L'audacia dei ladri si spingeva fin dentro le case, fino nelle abitazioni dei ciclisti. Durante le corse in giardino, ultimamente, furono rubate le targhette perfino a macchine deposte sotto il palco delle autorità, cioè sotto gli occhi di tutti. Oltre un centinaio di targhette furono così rubate in circa tre mesi. Qualche persona era proprio presa di mira dai ladri, e derubata due, tre volte!

Il commisario di p. s. cav. Levi, volle mettere una fine a questo succedersi allarmante di furti. Diede perciò incarico agli agenti di fare le più attive ricerche.

La guardia scelta Fortunati, dopo qualche indagine, potè fermare l'attenzione sopra un individuo sospetto e lo tenne d'occhio.

L'altro ieri mancò una targhetta, al sig. Giovanni Romanelli, abitante in via Grazzano. Chi l'aveva rubata era proprio l'individuo tenuto d'occhio, certo Ercole Roiatti di Giuseppe, d'anni 17, meccanico presso il negozio di biciclette Brusin, in via Treppo n. 5. Si sapeva che in questo negozio era abitudine di vendere biciclette con targhetta compresa, oppure di vendere targhette staccate al prezzo di 5 - 7 - 8 lire l'una, secondo gli avventori che si presentavano. Il proprietario del negozio, però, dichiara di essere estraneo affatto alla vendita delle targhette.

La guardia scelta Fortunati, coadiuvata dall'agente Tallone, arrestò il ladrumcolo e lo accompagnò in questura, dove fu interrogato prima dal delegato Minardi, poi dal delegato Panigaldi.

Dopo molte insistenze, il Roiatti finì col confessare alcuni furti. Denunciò poi, quale suo complice, il collega Riccardo Bertolini di Udine attualmente all'estero per ragioni di lavoro.

Le ricerche dell'autorità di p. s. portarono alla scoperta di un bel numero di derubati non solo, ma di molte persone che comperarono le targhette a prezzo ridotto e le quali saranno denunciate all'autorità giudiziaria, essendo comminata una pena di 100 lire a coloro che acquistano targhette da privati.

— L'incendio di sabato notte.

Aggiungiamo qualche particolare alla cronaca di ieri. Quando giunsero i pompieri col maestro Pettoello loro capo e l'ing. Cantoni, il fuoco aveva già investito tutto il negozio. Il fumo enorme sviluppatosi dall'abbruciamento delle ombrelle, in breve su per l'andito delle scale invase i piani superiori, specialmente l'ultimo, abitato da una famiglia, due bambini della quale si trovavano a letto ammalati di varicella.

La povera madre sentendosi così improvvisamente soffocare dal fumo, spaventata e con grida disperate implorava aiuto dalla piazza. I pompieri, saliti ai piani superiori e dato sfogo al fumo, con cordiali e con l'opera si prestarono a tranquillare la povera donna. Fu chiamato d'urgenza il medico del riparto dott. Faioni.

— Il riposo fetstivo.

Una quarantina di ditte furono ieri dichiarate in contravvenzione alla legge sul riposo festivo.

Anche domenica scorsa le contravvenzioni erano parecchie, ma poi l'autorità comunale ha gettato in cestino i verbali relativi, perchè sembra non reggessero (almeno buona parte) di fronte alla faraggine e alla non chiarezza delle disposizioni regolamentari e ministeriali.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di Luigi De Anna: Francesco Buti L. 2;

di Paolino Bertolissi: Giacomo Comessatti 1;

Elisa Ronzoni nell'anniversario della morte di Giacomo Ferrucci 1;

di Gardi Giovanni: Deotti Vittorio 1;

di Butter Angelo: Sorelle Comino 1;

di Filomena Cicchetti Penna: Giuseppe Zamparo fu D.r Antonio e famiglia 5;

Offerte fatte alla Società Veterani e Reduci in morte

di De Rubei Nob. Cav. Leonardo: Petruzzi Francesco L. 1;

Offerte fatte alle Signore della Carità in morte.

di Elena Missana Pordenone: Famiglia Morallid Rossi L. 10, Giovanni ing. Buri e sorelle 5;

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di Missana Pordenone Elena: Eabris Eederico L. 1, Fam. Morelli 1, G. Tam 1, Annibale Concina di Flambro 2, Fam. Bertuzzi di Flambro 2, Giacomo Comessatti 1, Riccardo Cremese 1;

di Emidio Lupieri: Piva rag. Federico 3, Della Colletta Giovanni 2, Colombo Rodolfo 2, Forniz Luigi 2, Noemi Cella 1, Missio Elisa 1, Pittoni Romeo 1, Missini Umberto 1, Luigi Pignat 10;

di Coss Luigi: Moretti Giovanni 1, Mascherini Giuseppe 1;

di Sello Giovanni: Riccardo Cremese e Fam. 1.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte

di Emidio Lupieri: Anna e Ida Camavitto 5, Ugo e Olga Camavitto 5;

di Puini Caterina di Percotto: le maestre del Comune di Pavia 10.

Parlamento Nazionale

CAMERA. La seduta di ieri comincia con un fatto personale. Infine di seduta, sabato, l'on. Galli appoggiò la proposta Giolitti di tener seduta anche ieri, per discutere i bilanci ed esaurire la gran mole di lavoro che la Camera deve sbrigare prima delle vacanze. L'on. Chiesa (stando al resoconto di un giornale) avrebbe intercalato, alle parole di lui, questo:

— Faccia rilenzio, lei; deplorato della Banca Romana;

L'on. Galli dichiara:

— Quale che sia il valore che dopo tanto tempo e tante passioni ormai assopite, si voglia dare alla inchiesta sulla Banca Romana: noto che il mio nome non figura fra quelli dei deplorati dalla Commissione di inchiesta su quella Banca. (*Approvazioni*).

Voci. E' verissimo.

Galli. Chi dunque ha ciò affermato, è un mentitore in mala fede, un indegno, uno che infama gli altri dicendo una falsità. *(Approvazioni commenti)*.

Pronunciando queste parole, Galli addita all'Estrema.

Ciccotti esclama: Ma lei, perchè si rivolge a questa parte della Camera?

Galli. Perchè da lì sarebbe venuta la interruzione!

Presidente. Per la verità devo dire che la voce cui si è riferito nelle sue dichiarazioni Roberto Galli è pervenuta ieri alle mie orecchie e che mi sono affrettato a redarguire chi le aveva pronunziate. (*Approvazioni.*)

Così l'incidente è esaurito; Eugenio Chiesa, l'interruttore di ieri, non c'è.

Dopo ciò, si approvano (con qualche incidente, in cui si ripetono, da parte dell'estrema sinistra, le solite frasi: malandrini, camorristi ecc.) parecchi capitoli del bilancio degli interni.

Commemorazioni patriottiche.

In molte città, si svolsero ieri feste militari commemorative della battaglia di Goito.

— A Palestro, alla presenza del Duca di Genova e di un rappresentante della Repubblica francese, fu commemorata la vittoria nel 1859 ottenuta dagli eserciti alleati. Fra le altre festività, fu inaugurato un monumento a Carlo Alberto.

— A S. Remo, il generale Pedotti fece, in pubblico, con grande solennità, la consegna della medaglia d'oro al valor militare al 7.o battaglione del 1.o bersaglieri, che nella battaglia di Palestro si coperse di gloria.

— A Livorno ugual medaglia fu consegnata solennemente al 25 battaglione bersaglieri.

A Como, fu commemorata con la partecipazione di tutto il popolo la battaglia di S. Fermo.

* * *

Il Popolo Romano dice che il ministro della Guerra ha deliberato di proporre al Re che sia concessa la croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia a tutti gli ufficiali non ancora insigniti d'alcun ordine cavalleresco che hanno partecipato alle campagne di guerra del 1859.

I goriziani a Venezia

350 goriziani, approffittando delle due feste (ancora esistenti nel vicino impero) delle Pentecoste, si trovano da ieri a Venezia. Appena giuntivi, loro primo pensiero di recarsi al Cimitero a deporre una corona di fiori sulla tomba di Antonio Rotta, un goriziano che a Venezia, onorò la sua piccola diletta Patria. Il dott. Giuseppe Brumati disse le seguenti nobilissime parole:

« Dalla terra della mestizia siamo giunti all'isola dei morti per portare alla tomba di Antonio Rotta i fiori dell'amore e della ricordanza; perchè da questa tomba irradia sul nostro paese, su Venezia, sull'Italia tutta una luce gloriosa.

« Ai figli del nostro concittadino sia caro questo reverente omaggio dei goriziani alla memoria di un goriziano illustre ».

Durante il concerto domenicale in Piazza S. Marco, i goriziani furono oggetto di dimostrazioni della più calorosa simpatia.

— Gli effetti di Bacco!

Giovanni Rossi di Gio Batta d'anni 21 muratore di Amaro, ieri sera verso le 5.20 in Piazza Vittorio pieno come un otre, si divertiva a insultare i cittadini. Fu tratto in arresto dai vigili urbani.

— Foglia di gelso.

I venditori e compratori di foglia di gelso, si rivolgano alla Ditta M. Savonitti, Udine, Via Savorgnana 5, la quale si occupa di tale commercio.

— Smarrimento.

Ieri lungo il percorso da Cividale a Udine, venne smarrito un portamonete di pelle marron scuro contente vari documenti. Mancia competente a chi lo portasse all'Agenzia Manzoni — Udine.

Cinematografo Edison

Dietro richiesta generale questa sera per l'ultima volta si darà la 1.a parte di ***Napoleone*** o verso la Gloria, che tanto successo ottenne nelle due sere precedenti.

Domani sera poi è annunciata la 2.a parte di ***Napoleone*** ovvero la caduta dell'aquila, ancora più interressante della prima.

Cinematografo Volta

Oggi nuovo interessantissimo programma:

1. ***Passeggiata sul Bosforo,*** splendidi panorami, ultimi avvenimenti turchi.

2.o ***Vercingetoringe,*** grande episodio storico della guerra di Cesare Imperatore Romano contro i Galli.

Per la prima volta in Italia. Quadri principali: Fidanzamento Gallico — i due rivali — il tradimento — il campo di Cesare — la presa d'Alessia guai ai vinti — il trionfo di Cesare — la morte di un Eroe.

3. ***Servizio d'amico,*** comica.

Strane conseguenze della malaria.

Che la malaria potesse assumere i più strani aspetti e simulare le più diverse malattie, lo si sapeva: che lo studio sulla malaria sia stato cagione che tanti illustri scienziati abbiano preso delle sollenni cantonate, e fra tanti altri abbia svegliato delle asprissime polemiche, anche questo sapevamcelo: ma che la malaria avesse un fascino tale che per poterla attentamente studiare, un medico si inducesse a fabbricare dei biglietti falsi questo poi non ce lo aspettavamo.

Era compatibile, tutt'al più, che per amor di malaria, di patria.... e di chinino si potessero manipolare delle statistiche *ad usum dalphyni* ma biglietti di banca, via, e un pò' troppo.

Eppure ciò è successo: ma cosa è che non succede a questo mondo?! E la vittima è stata — secondo quanto riferisce il « Piccolo della Sera» di Trieste — il Dott. L. Hosek, di Vienna: vittima di nuovo genere, per la quale la zanzara Anofele non ha alcuna colpa, e che purtroppo troverà la sua medicina, non nel codice farmaceutico, ma in quello penale: contro conseguenze malariche di tal genere nè Bisleri nè le sue famose pillole Esanofele a nulla possono giovare: e sarà questo il primo insuccesso del fin qui insuperato rimedio contro la malaria.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

La famiglia del compianto

Amadio Feltrino

con animo grato ringrazia tutti coloro che resero le estreme onoranze al caro Estinto e particolarmente alla spettabile Ditta Luigi Moretti, che mai venuta meno al soccorso nei lunghi mesi di malattia, volle anche con pietoso pensiero assumersi le spese dei funerali, ed al personale tutto della Ditta stessa al quale l'Estinto appartenne per molti anni.

APPENDICE 77

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Mise la carta assorbente dinanzi allo specchio. Tosto il carattere rimasto impresso sull'assorbente e che sembrava composto di tanti sgorbi, divenne leggibile. Sulla busta era stato scritto:

« Al signor
Barone Alessio di Rochefault
Via Rivoli. Palazzo proprio
Parigi. »

— Perbacco! — esclamò Tricos. — Questa è una ragnatela di cui tutti fili conducono alle persone che da tempo sorvegliano: il barone di Rochefault, il Magloir e lex tenente Valeroix che è stato veduto in intimo colloquio col predetto Magloir. Ho idea che ci troviamo di fronte ad una lega di birboni matricolati.

E senza perdere tempo Tricos si recò sul boulevard Sebastopoli a riferire al suo principale la scoperta fatta.

— Benissimo. Non v'è dubbio che l'uomo della lettera è il Magloir che cerchiamo. Vi faccio i miei complimenti per la vostra avvedutezza, signor Tricos — disse il proprietario dell'agenzia al suo dipendente.

Il giovane s'inchinò contento dell'approvazione del signor Leroux.

— Vediamo un po' adesso ciò che si deve fare. Ho pensato a lungo a quanto mi ha detto il signor di Grandmont a riguardo dell'atteggiamento sospetto dell'ex tenente Valeroix dinanzi alla casa di salute di via Murillo ed ho deciso di vederci chiaro in questo affare. Tutto quanto riguarda la triade Rochefault-Valeroix-Magloir mi interressa assai perchè ho la convinzione che siano tre canaglie le quali hanno sempre lavorato insieme. Ho quindi deciso di far sorvegliare la casa di salute di via Murillo ed a tal uopo ho incaricato due vostri compagni dell'affare. Come mai il signor Valeroix si trova a Parigi invece di starsene ad Epernon in casa del conte de la Rosiere? Ecco ciò che desidero sapere il più presto possibile. Favorite quindi di recarvi ad Epernon ed informarvi.

— Prima di sera vi riferirò tutto quanto avrò potuto sapere — disse Tricos uscendo dal gabinetto del suo principale per recarsi ad Epernon.

Dolfin non aveva perduto d'occhio il presunto Magloir.

Alla distanza di una ventina di passi egli lo aveva seguito senza farsi vedere.

— Che bighellone antipatico — mormorava Dolfin, il quale avrebbe preferito di fare una lunga corsa, piuttosto che camminare così lentamente.

Giunto in via Cardinet, il presunto Magloir entrò nella bottega di un salumiere dove acquistò del salame, poi uscì e svoltò in via Boulay.

— Dove va a cacciarsi? — pensava Dolfin. Per poco che continui mi condurrà fuori delle fortificazioni.

Ma Dolfin si ingannava, perchè l'uomo che seguiva entrò in una osteria.

— Finalmente! — esclamò Dolfin con un sospiro. L'amico va a fare una seconda colazione. Perbacco che appetito!

Infatti l'uomo andò a sedersi dinanzi un tavolo ed ordinò al padrone della osteria che lo aveva salutato come un assiduo avventore, di portargli del pane e del vino.

Dolfin entrò a sua volta, ordinò un tazza di birra, trasse di tasca un giornale e finse di leggere.

— Come è che non vi ho veduto ieri sera? — domandò confidenzialmente l'oste al presunto Magloir.

— Gli affari mi hanno trattenuto fuori del quartiere fino a tarda ora e quando sono rincasato il vostro negozio era già chiuso — rispose l'interrogato.

— Affari di donne? — chiese sorridendo l'oste.

— Si fa quel che si può.

— Non vi ho udito rincasare e sì che la mia stanza da letto è attigua alla vostra.

— Ho cercato di fare il minor rumore possibile. Non amo disturbare i vicini.

— Voi siete molto educato, signor Renaut.

Dolfin non perdeva sillaba.

— L'amico abita in questa casa, — pensava l'agente del signor Leroux — e vi è conosciuto col nome di Renaut. Bene a sapersi.

— Non è venuto nessuno a cercare di me? — chiese il Renaut all'oste.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.55; A. 5.45; A. 8; A. 12.55; A. 16.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.30 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 16.3; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.43 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13; 18.3; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.47; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia della 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.